

BENEDETTO XVI

Luce del Mondo

Il Papa, la Chiesa e
i segni dei tempi

UNA CONVERSAZIONE
CON PETER SEEWALD


LIBRERIA EDITRICE VATICANA

che grazie a quel viaggio i rapporti erano molto migliorati. E citò un versetto dal Libro dei Giudici: "Dal forte è uscito il dolce".

Avevo già detto che la tensione con Israele non era uguale a quella registrata in Germania, con Israele c'è sempre stato un rapporto di fiducia reciproca. Israele sa che il Vaticano lo appoggia, appoggia l'ebraismo nel mondo, sa che noi riconosciamo gli ebrei come nostri padri e fratelli. Per me è stato molto commovente l'essere ricevuto con tanta cortesia dal Presidente Peres, che è una grande personalità. Egli stesso porta un ricordo doloroso: suo padre fu imprigionato in una sinagoga, che poi fu data alle fiamme. Mi ha incontrato con grande disponibilità, sapendo che lottiamo per valori comuni, per la pace e per la costruzione del futuro e che in tutto questo la questione dell'esistenza di Israele ha un ruolo importante.

In generale, l'ospitalità è stata squisita. Direi che forse ero troppo protetto. La protezione accordatami è stata imponente. Ma in Israele abbiamo potuto celebrare due grandi Liturgie eucaristiche all'aperto, cosa che a Giovanni Paolo II non era stata possibile. La prima, molto bella, si è svolta a Gerusalemme, la seconda, molto commovente, a Nazaret, sul Monte del Precipizio. È stata una manifestazione grande e visibile di fede cristiana nello Stato di Israele.

E poi naturalmente tocca sempre il cuore visitare i luoghi dell'Annunciazione, quello della Natività,

quello della Crocifissione, il Sepolcro. Lì ho potuto incontrare anche le altre comunità cristiane. Sono state tutte esperienze grandi e commoventi. Infine, ho visitato anche la Giordania e i Territori Palestinesi, e ho instaurato un rapporto molto cordiale con il Re di Giordania e con tutta la Casa reale. Mi ha donato più di cento bottiglie di acqua del fiume Giordano da utilizzare per l'amministrazione dei battesimi.

Nei Territori Autonomi Palestinesi ho avuto un incontro che mi ha impressionato: ho incontrato dei bambini, i cui genitori sono prigionieri in Israele. In questo modo, abbiamo visto anche l'altro lato del dolore, ed è emerso così, in generale, un ampio panorama di dolore, da entrambe le parti.

Risultò dunque ancora più chiaro che con la violenza non si risolve nulla, che l'unica soluzione è la pace e che deve essere fatto tutto il possibile affinché entrambe le parti possano vivere insieme pacificamente in quella terra martoriata.

Volgiamo lo sguardo al primo lustro di Pontificato: qual è il bilancio di questo periodo del Suo ministero? Cosa ritiene di aver raggiunto? Cosa Le sembra particolarmente riuscito?

I grandi viaggi hanno rappresentato incontri importanti con diverse culture ed hanno un effetto duraturo.

Holy Water

His Holy Pope touched on in the context of speaking about his visit to Jordan
In his book that was issued by him entitled
“Light of the World”
To the Bottles of Holy Water of Jordan
Which the king presented to him to use it in the practice of Baptism.